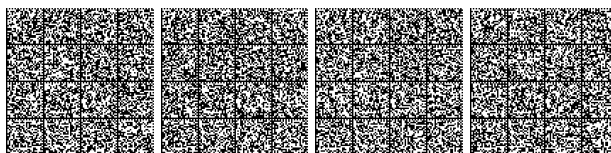


ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD11U

PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA E DI SEMI



CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD11U, evoluzione dello studio UD11U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD11U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 10.41.10 - Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria;
- 10.41.20 - Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD11U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2010, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2011.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.165.

Nella prima fase di analisi 387 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 79 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;



- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorazioni effettuate (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.699.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili¹.

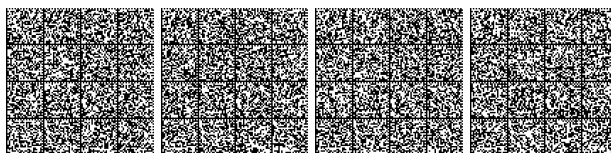
L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis* poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 2.A.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.



DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili²***;
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi³***;
- ***Durata delle scorte⁴***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi⁵***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica⁶ anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"⁷. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

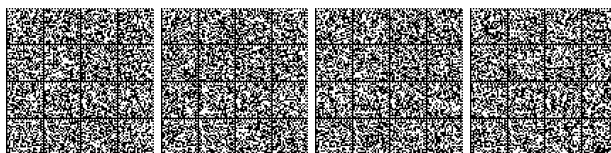
³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

⁴ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

⁵ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

⁶ Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che, ai soli fini indicati, per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati, nel denominatore della rispettiva formula.

⁷ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.



Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla “Territorialità generale”⁸ che differenzia il territorio nazionale sulla base delle caratteristiche dello sviluppo socio-economico del territorio, in rapporto al grado di benessere, al livello di qualificazione professionale ed alla struttura economica, per comune.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy⁹ ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Costi Totali”.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

⁸ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁹ Una variabile dummy è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile dummy relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.



APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 2.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante lineare di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei¹⁰.

Nell'analisi discriminante lineare, per ogni gruppo omogeneo viene calcolata una funzione di classificazione come combinazione lineare delle variabili discriminanti¹¹.

Sulla base dei punteggi discriminanti, ottenuti utilizzando tale funzione, viene determinata la probabilità di appartenenza ai gruppi omogenei¹². In tal modo è possibile associare ogni singola impresa ad uno o più gruppi omogenei definendo le relative probabilità di appartenenza.

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi con i rispettivi pesi discriminanti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- **Durata delle scorte¹³;**

¹⁰ Le variabili discriminanti vengono selezionate con il metodo *stepwise* partendo da quelle utilizzate nell'Analisi in Componenti Principali.

¹¹ La funzione di classificazione è definita nel seguente modo:

$$w_i = a_{i0} + a_{i1}vardis_1 + a_{i2}vardis_2 + \dots + a_{im}vardis_m$$

dove:

w_i è il punteggio discriminante relativo al gruppo omogeneo i ;

a_{i0} è l'intercetta;

a_{ij} sono i pesi discriminanti scelti in modo da rendere massima la separazione tra i gruppi;

$vardis_j$ è la j -esima variabile discriminante.

¹² La probabilità di appartenenza al gruppo omogeneo i è calcolata nel seguente modo:

$$\text{Prob}_i = \frac{e^{\{w_i - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}{\sum_{k=1}^n e^{\{w_k - \text{Max}[w_1, w_2, \dots, w_n]\}}}$$

dove n è il numero complessivo di gruppi omogenei.

¹³ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.



- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi¹⁴;**
- **Valore aggiunto lordo per addetto¹⁵.**

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili¹⁶ differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "territorialità generale"¹⁷ a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"¹⁸. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico, nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente, per gli indicatori per i quali è previsto.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 2.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 2.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi¹⁹ risultino calcolabili e non maggiori a 0,12. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile²⁰ o indeterminato²¹ il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

¹⁴ L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

¹⁵ Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

¹⁶ Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventile" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

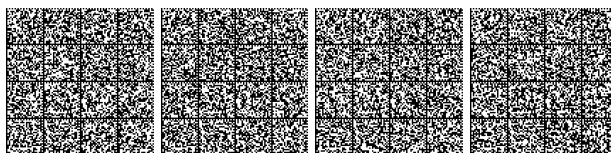
¹⁷ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

¹⁸ La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

¹⁹ I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

²⁰ Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

²¹ Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.



Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili²²,***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi²³,***
- ***Durata delle scorte²⁴,***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi²⁵.***

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventili, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventili degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 2.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 2.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI BENI STRUMENTALI MOBILI AMMORTIZZABILI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro"²⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2879).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

²² L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà ammortizzabili e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

²³ L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

²⁴ L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

²⁵ L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

²⁶ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).



INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”²⁶.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con “Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2647).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” e la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”. In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l’utilizzo della sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale²⁷ viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali²⁸, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica²⁹.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”³⁰.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la

²⁷ L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell’art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)” risulta superiore a 0,12 oppure non calcolabile oppure indeterminato;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

²⁸ Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$[2 \times \text{soglia massima} \times (\text{Costo del venduto} + \text{Rimanenze finali} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]$$

$$(2 \times \text{soglia massima} + 365)$$

²⁹ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

³⁰ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte”.



determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l'utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,2929
2	1,0489
3	1,0849
4	1,3018
5	1,0422
6	1,0366

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l'intervallo di confidenza al livello del 99,99%³¹. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”³².

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

³¹ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale \hat{y} e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il livello di probabilità prefissato (o livello di fiducia) viene generalmente indicato con la notazione “(1 - α)%”, dove α rappresenta la probabilità che l'intervallo di confidenza non contenga l'effettivo ricavo del contribuente. Per un livello di fiducia pari al 99,99% il valore corrispondente di α è pari a 0,01%.

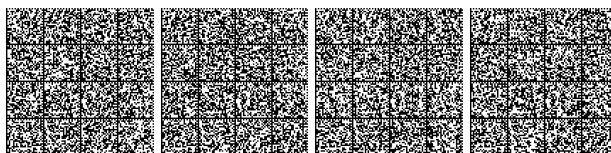
³² Indicando con \hat{y} il “ricavo puntuale di cluster” del generico contribuente, il corrispondente “ricavo minimo di cluster” è ottenuto attraverso la seguente formula:

$$\hat{y} - 3,92 * s \sqrt{x' C x}$$

dove:

- C è la matrice inversa della matrice data dalle somme dei quadrati e dei prodotti incrociati delle variabili indipendenti, opportunamente pesate per controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità;
- s è la radice quadrata della *Mean Square Error* (RMSE);
- x è il vettore delle variabili indipendenti osservate per il generico contribuente;
- 3,92 è il valore di riferimento, al livello di probabilità prescelto, della distribuzione *t* di Student che asintoticamente approssima una distribuzione normale standardizzata.

I valori relativi alla matrice “ C ” e al valore del “RMSE”, di ciascun cluster, vengono riportati nell'Allegato 15.

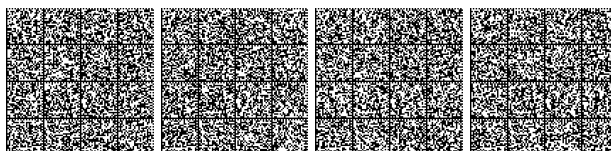


Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nell'Allegato 14 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell'Allegato 13 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 2.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".



SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La peculiarità del settore è data dalla forte stagionalità; le lavorazioni vengono effettuate infatti solo nel periodo di raccolta delle olive data la deperibilità delle drupe.

I gruppi omogenei sono stati individuati sulla base dei seguenti fattori:

- tipologia del processo produttivo (continuo o discontinuo);
- dimensione della struttura;
- tipologia di attività;
- specializzazione.

Per quanto riguarda la tipologia del processo produttivo, le imprese esaminate possono essere divise in imprese tradizionali che utilizzano un sistema di estrazione discontinuo (cluster 1 e 3) ed imprese a tecnologia avanzata che utilizzano un processo di estrazione continuo (cluster 2, 4 e 6).

La dimensione della struttura ha permesso di evidenziare le imprese di più grandi dimensioni con una struttura organizzativa e produttiva più articolata (cluster 2, 5 e 6).

L'analisi della tipologia di attività ha permesso di discriminare i cluster specializzati nell'attività di molitura in conto terzi (cluster 1 e 4) da quelli che effettuano prevalentemente molitura in conto proprio (cluster 3 e 6). Sono state inoltre individuate le imprese che effettuano attività mista (cluster 2) e quelle che effettuano attività di confezionamento (cluster 5).

Il fattore della specializzazione va inteso in quest'ambito in maniera particolare. Infatti tutte le imprese esaminate producono olio di oliva, ma alcune si distinguono per l'affiancamento di produzioni di più basso livello qualitativo (cluster 6), altre per la focalizzazione sulla sola attività di confezionamento (cluster 5).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 - PICCOLI FRANTOI TRADIZIONALI CHE EFFETTUANO QUASI ESCLUSIVAMENTE ATTIVITÀ DI MOLITURA IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 822

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (64% dei casi) e società di persone (27%), con una struttura composta nel 54% dei casi da 2 dipendenti. I giorni di apertura nell'anno sono 63.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 136 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 47 mq di magazzino.

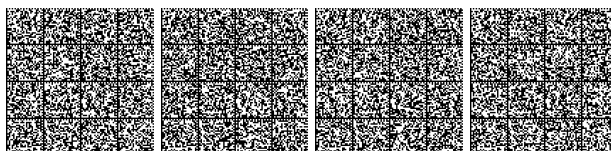
La tipologia di attività svolta quasi esclusivamente è la molitura in conto terzi (88% dei ricavi).

Coerentemente con il tipo di attività svolta la materia prima utilizzata è rappresentata in massima parte da olive, il 65% delle quali è di proprietà di terzi.

Il processo produttivo è costituito dall'estrazione discontinua (79% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 10 contenitori per stoccaggio e 1 impianto di estrazione discontinua.

La tipologia di clientela è rappresentata in prevalenza da privati (63% dei ricavi) e imprese agricole (28%); l'area di mercato è limitata all'ambito locale.



CLUSTER 2 - OLEIFICI STRUTTURATI A TECNOLOGIA AVANZATA CHE SVOLGONO ATTIVITÀ MISTA**NUMEROSITÀ: 201**

Le imprese appartenenti al cluster sono soprattutto società (di capitali nel 34% dei casi e di persone nel 33%) ma anche ditte individuali (33%), con una struttura composta da 5 dipendenti. I giorni di apertura nell'anno sono 188.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 342 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 253 mq di magazzino, 298 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino, 47 mq di uffici e 24 mq di vendita.

La tipologia di attività svolta è la molitura in conto proprio (46% dei ricavi), alla quale si affianca la molitura in conto terzi (31%) e la commercializzazione di prodotti di terzi (20%).

La materia prima utilizzata è costituita da olive: per il 41% acquistate e per il 29% di proprietà di terzi.

Le fasi di lavorazione svolte sono l'estrazione continua (89% dei casi) ed il confezionamento (58%). Sono infatti rilevanti le spese per materiali di confezionamento.

I prodotti ottenuti sono in prevalenza oli extravergini di oliva (55% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è ampia ed è costituita da 41 contenitori per stoccaggio, 1 impianto di estrazione continua e 1 impianto di confezionamento.

La clientela è rappresentata da commercianti all'ingrosso (29% dei ricavi), privati (27%), imprese agricole (13%) e industria (11%). L'area di mercato è principalmente nazionale; è inoltre presente nel 32% dei casi una quota di export pari al 17% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in Puglia (30% dei casi).

CLUSTER 3 - OLEIFICI TRADIZIONALI CHE SVOLGONO PREVALENTEMENTE ATTIVITÀ DI MOLITURA IN CONTO PROPRIO**NUMEROSITÀ: 350**

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (54% dei casi) e società di persone (29%), con una struttura composta nel 53% dei casi da 1-2 dipendenti. I giorni di apertura nell'anno sono 124.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 147 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 65 mq di magazzino e 74 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino.

La tipologia di attività svolta è prevalentemente la molitura in conto proprio (65% dei ricavi), alla quale si affianca in misura minore la molitura in conto terzi (24%).

In coerenza con la tipologia di offerta, la materia prima utilizzata è costituita da olive, che nel 39% dei casi vengono acquistate e nel 23% sono di proprietà di terzi.

Le fasi di lavorazione effettuate sono l'estrazione discontinua (67% dei casi) e il confezionamento (32%).

La tipologia di prodotto ottenuta è costituita da oli extravergini di oliva (51% dei ricavi); il 37% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotto sfuso.

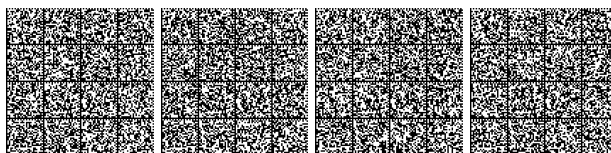
La dotazione di beni strumentali comprende 13 contenitori per stoccaggio e 1 impianto di estrazione discontinua.

La clientela prevalente delle imprese appartenenti a questo cluster è costituita da privati (50% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (15%) e imprese agricole (13%). L'area di mercato si estende dal livello provinciale alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in Puglia (26% dei casi), in Abruzzo (17%) e in Calabria (14%).

CLUSTER 4 - PICCOLI FRANTOI A TECNOLOGIA AVANZATA CHE EFFETTUANO QUASI ESCLUSIVAMENTE ATTIVITÀ DI MOLITURA IN CONTO TERZI**NUMEROSITÀ: 999**

Le imprese appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (51% dei casi) che società di persone (38%), con una struttura composta nel 47% dei casi da 2 dipendenti. Il periodo di apertura nell'anno è di 81 giorni.



Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 172 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 64 mq di magazzino e 71 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino.

La tipologia di attività svolta è la molitura in conto terzi (89% dei ricavi).

La materia prima utilizzata è rappresentata in massima parte da olive, il 71% delle quali è di proprietà di terzi.

Il processo produttivo è costituito dall'estrazione continua (90% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende 12 contenitori per stoccaggio e 1 impianto di estrazione continua.

La clientela tipica delle imprese di questo cluster è costituita da privati (53% dei ricavi) e da imprese agricole (34%). L'area di mercato è prevalentemente provinciale.

Le imprese del cluster sono localizzate prevalentemente in Calabria (26% dei casi) e in Sicilia (19%).

CLUSTER 5 - IMPRESE SPECIALIZZATE NEL CONFEZIONAMENTO DI OLI ALIMENTARI

NUMEROSITÀ: 70

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza società (di capitali nel 47% dei casi e di persone nel 34%), con una struttura composta nel 64% dei casi da 4 dipendenti. I giorni di apertura nell'anno sono 220.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 304 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 302 mq di magazzino, 211 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino e 53 mq di uffici.

La materia prima utilizzata è costituita da oli acquistati ed in particolare oli di oliva destinati al confezionamento (58% delle materie prime impiegate).

La fase di lavorazione svolta è il solo confezionamento (86% dei casi). Le spese per materiali di confezionamento sono molto rilevanti. Il 24% dei ricavi deriva inoltre dalla commercializzazione di prodotti di terzi.

I prodotti confezionati sono in prevalenza oli extravergini di oliva (56% dei ricavi), oli vergini di oliva (9%) ed oli di oliva (8%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 13 contenitori per stoccaggio e 1 impianto di confezionamento.

La tipologia di clientela è rappresentata da privati (24% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (20%), ristorazione (16%), commercianti al dettaglio (11%) e grande distribuzione / distribuzione organizzata / hard discount (10%).

L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale: nel 44% dei casi, è presente una quota di export pari al 31% dei ricavi.

CLUSTER 6 - FRANTOI CHE AFFIANCANO ALLA MOLITURA IN CONTO PROPRIO DI OLI EXTRAVERGINI LA PRODUZIONE DI OLI DI OLIVA VERGINI E LAMPANTI

NUMEROSITÀ: 223

Le imprese del cluster sono costituite sia in forma di ditta individuale (48% dei casi) che di società di persone (33%), con una struttura composta nel 67% dei casi da 3 dipendenti. Il periodo di apertura nell'anno è di 134 giorni.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 222 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 118 mq di magazzino, 285 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino e 20 mq di uffici.

La tipologia di attività svolta in prevalenza è la molitura in conto proprio (76% dei ricavi); è presente in misura residuale anche l'attività di molitura in conto terzi (16%).

La materia prima utilizzata è costituita quasi esclusivamente da olive, che vengono prevalentemente acquistate (65%), ma sono anche di proprietà di terzi (14%).

Le fasi di lavorazione svolte sono l'estrazione continua (94% dei casi) e il confezionamento (26%).

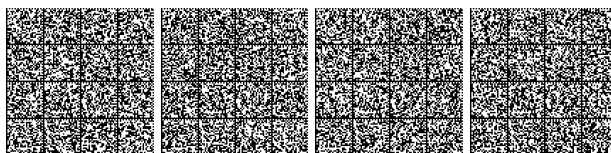
I prodotti ottenuti sono oli extravergini di oliva (41% dei ricavi), ma anche oli lampanti (31%) e oli vergini di oliva (11%). Il 53% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotto sfuso.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 18 contenitori per stoccaggio e 1 impianto di estrazione continua.

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da commercianti all'ingrosso (43% dei ricavi) e industria (27%), ma anche da privati (15%). L'area di mercato si estende fino all'ambito nazionale.

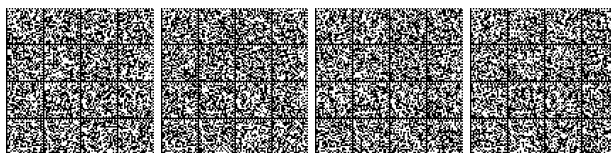


Le imprese sono localizzate prevalentemente in Puglia (68%).



SUB ALLEGATO 2.B - PESI DELLE FUNZIONI DISCRIMINANTI

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Interretta	-30,36110630	-33,91272023	-28,13122027	-36,39364392	-81,06837692	-42,58546044
Produzione e/o lavorazione e commercializzazione: Moltura svolta in conto proprio	0,25334454	0,23657653	0,28643877	0,25099623	0,19723506	0,30823664
Produzione e/o lavorazione e commercializzazione: Moltura svolta in conto terzi	0,33640448	0,25403980	0,25281490	0,35001804	0,24099189	0,27175880
Tipologia della clientela: Industria	0,25883728	0,26146401	0,24502041	0,27099204	0,25543815	0,35563424
Tipologia della clientela: Imprese agricole	0,24309791	0,22621922	0,22585151	0,25970323	0,22854901	0,23276669
Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso	0,23841984	0,25658939	0,24126507	0,24873362	0,25015145	0,30890403
Tipologia della clientela: Privati	0,24749566	0,23638312	0,23463439	0,26069797	0,24518407	0,23957908
Tipologia della clientela: Ristorazione	0,26530853	0,26032168	0,24068844	0,27830137	0,48307798	0,21705815
Materie prime: Olive (Acquistate)	-0,01733894	0,01869136	0,02902038	-0,01584316	-0,02457976	0,06974490
Materie prime: Olive (Proprieta' di terzi)	0,01375093	0,00962812	-0,00036391	0,02382659	0,01042387	0,00575206
Materie prime: Oli di oliva destinati al confezionamento (Acquistati)	0,09198575	0,09258386	0,06913604	0,10962441	0,68669109	0,09457017
Fasi della produzione e/o lavorazione: Estrazione discontinua di oli di oliva (metodo classico-tradizionale) - Svolta internamente	3,85579828	-2,17959898	3,26468343	-3,59314368	-1,89729574	-2,98985866
Fasi della produzione e/o lavorazione: Estrazione continua di oli di oliva (con decanter centrifuga orizzontale) - Svolta internamente	-0,06918160	8,55295945	-0,53231986	9,78292704	5,79012759	9,23120880
Fasi della produzione e/o lavorazione: Raffinazione - Svolta internamente	1,65814977	5,22889160	1,56824381	5,36713819	4,23055915	3,54005469
Prodotti ottenuti e/o lavorazioni effettuate: Oli extravergini di oliva	0,02501427	0,06068422	0,07361932	0,01331422	0,05708644	0,06105587
Prodotti ottenuti e/o lavorazioni effettuate: Oli lampanti	-0,01138538	0,02757536	0,03826545	0,00209416	0,02915236	0,16693163
Altri elementi specifici: Giorni di apertura nell'anno	0,01946147	0,02915312	0,02567510	0,02233676	0,02866424	0,02549918



VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Altri elementi specifici: Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotto sfuso	-0,00548207	0,01866185	0,01857982	-0,00359276	-0,01307967	0,03855836
Beni strumentali: Impianto di estrazione discontinua	-0,25072915	-0,84563883	0,09011101	-1,26424312	-1,05859478	-0,87460854
Beni strumentali: Impianto di estrazione continua	-0,30760211	1,37263737	-0,53542725	1,65849495	0,72926324	1,70787999
Numero addetti	0,22843454	1,02935705	-0,05514845	0,24508213	0,72089458	-0,28291199
Totale locali destinati a magazzino	0,00080606	0,00467587	0,00161220	-0,00017059	0,01044521	0,00039107
Totale locali destinati ad uffici	0,02307946	0,04878995	0,00964306	0,03225817	0,08040255	0,00729901
Totale locali destinati alla vendita	-0,00516620	0,07266235	-0,01072805	-0,00227805	-0,00705899	-0,01321558
Confegionatori	0,19488247	0,22404207	0,19127218	0,24004878	1,18046035	0,24719771
Beni strumentali: solo impianti di confezionamento	3,99988494	3,36796238	3,40335865	5,51277311	21,34765212	4,75661654

Dove:

Numero addetti: si veda il Sub Allegato 2.C – Formule degli indicatori;

Totale locali destinati a magazzino = Somma dei Locali destinati a magazzino per tutte le unità locali destinate all'esercizio dell'attività;

Totale locali destinati ad uffici = Somma dei Locali destinati ad uffici per tutte le unità locali destinate all'esercizio dell'attività;

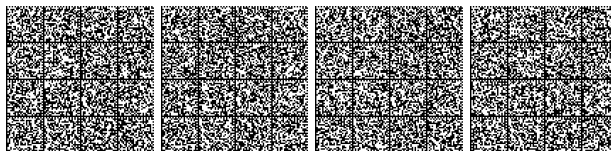
Totale locali destinati alla vendita = Somma dei Locali destinati alla vendita per tutte le unità locali destinate all'esercizio dell'attività;

Confegionatori = Attività esclusiva di confezionamento se Attività esclusiva di confezionamento è maggiore di (Molitura svolta in conto proprio + Molitura svolta in conto terzi + Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa) e inoltre se (Industria + Artigiani) è minore di (Imprese agricole + Commercianti

all'ingrosso + Commercianti al dettaglio + Grande distribuzione/distribuzione organizzata/Hard discount + Privati + Ristorazione + Altri), altrimenti è uguale a zero;

Beni strumentali: solo impianti di confezionamento = Impianto di confezionamento se (Impianto di estrazione discontinua + Impianto di estrazione continua + Impianto di estrazione di olio di semi + Impianto di estrazione di olio di sansa + Impianto di raffinazione) è uguale a zero, altrimenti è uguale a zero;

estrazione di olio di semi + Impianto di estrazione di olio di sansa + Impianto di raffinazione) è uguale a zero, altrimenti è uguale a zero.



SUB ALLEGATO 2.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** = $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro}^{33})$;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{33})$;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = $(\text{Costi residuali di gestione} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati}^{34})$;
- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi** = $(\text{Margine operativo lordo} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso})$;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = $(\text{Valore aggiunto lordo}/1.000) / (\text{Numero addetti}^{35})$.

³³ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

³⁴ In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

³⁵ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati all'effettivo periodo di svolgimento dell'attività, pari al valore minimo tra il "Numero di giorni di apertura nell'anno" diviso 365 e il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Il numero addetti non può essere inferiore al valore minimo tra il "Numero di giorni di apertura nell'anno" diviso 365 e il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.



Dove:

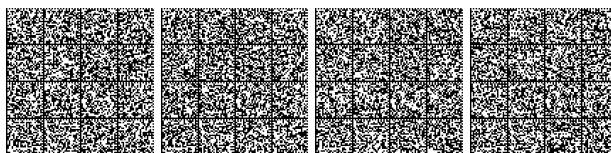
- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Beni soggetti ad aggio o ricavo fisso distrutti o sottratti)³⁶;
- **Ammortamenti per beni mobili strumentali al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Ammortamenti per beni mobili strumentali - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = [Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) - Beni distrutti o sottratti (esclusi quelli soggetti ad aggio o ricavo fisso)] + (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR³⁷ - Beni distrutti o sottratti) - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³⁶ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)³⁶ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà al netto dei beni di costo unitario non superiore a 516,46 euro** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti

³⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

³⁷ Il richiamo dell'art. 93, comma 5 del TUIR, è riferito al testo vigente anteriormente all'abrogazione della norma operata dall'art. 1, comma 70 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (opere, forniture e servizi ultrannuali con inizio di esecuzione non successivo al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2006).



di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria - Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a 516,46 euro.



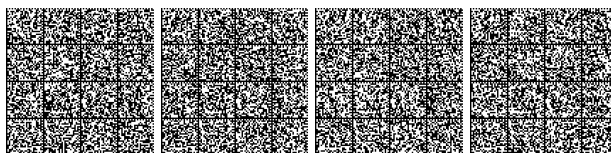
SUB ALLEGATO 2.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA

Cluster 1 - Piccoli frantoi tradizionali che effettuano quasi esclusivamente attività di molitura in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,63	50,05	93,08	127,99	163,39	206,01	251,27	318,03	409,79	658,26

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	0,00	7,65	13,85	17,71	23,00	27,41	32,96	38,74	44,38	50,07	56,06	62,12	70,56	79,96	89,78	107,66	123,57	153,59	209,84
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	1,46	13,43	19,49	26,04	29,24	34,42	37,17	41,16	50,59	53,29	58,04	64,91	71,74	80,16	87,27	97,59	111,79	135,44	208,11

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	0,00	18,76	28,71	37,89	43,62	47,18	51,40	54,81	57,13	60,75	63,01	66,19	68,61	71,22	74,27	77,55	82,61	86,76	93,93
	Imprese con dipendenti	-17,84	1,88	18,21	22,53	25,39	29,02	31,37	34,72	36,95	39,42	42,87	44,37	46,44	49,56	51,79	56,69	58,96	63,47	69,32

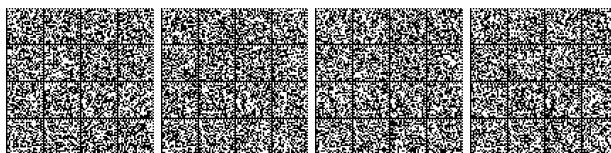


Cluster 2 - Oleifici strutturati a tecnologia avanzata che svolgono attività mista

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	22,55	43,65	48,92	58,26	74,34	89,69	102,60	116,47	136,54	151,81	186,45	207,45	243,25	263,30	290,53	325,42	360,67	482,16	764,82

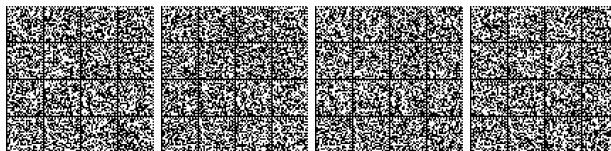
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-11,58	10,43	19,02	25,05	28,78	31,65	35,00	37,94	39,71	43,01	46,60	51,84	54,63	62,42	71,54	80,17	86,57	144,57	184,23
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	14,68	16,97	26,55	28,16	30,38	34,71	36,74	37,88	41,72	48,39	50,69	53,58	57,77	59,30	71,11	77,72	84,64	101,74	145,30

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	3,83	10,43	14,78	20,37	23,35	25,26	28,06	31,26	31,87	37,19	38,02	40,79	41,37	45,38	47,54	51,98	56,92	60,98	63,71
	Imprese con dipendenti	-19,14	-2,28	2,41	3,72	5,40	6,96	8,64	10,11	11,56	13,74	16,16	17,27	19,82	21,11	22,10	25,97	29,25	32,01	38,49



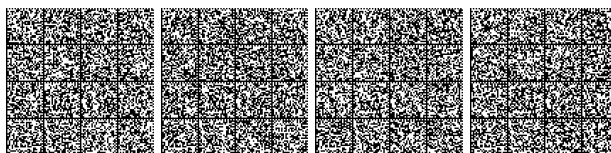
Cluster 3 - Oleifici tradizionali che svolgono prevalentemente attività di molitura in conto proprio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	25,53	49,69	68,15	88,51	108,04	131,45	158,32	177,08	208,55	235,69	274,60	316,46	344,44	406,35	595,22	843,69
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-39,79	-2,86	1,65	13,08	17,96	21,59	24,39	27,83	32,03	34,15	37,90	43,59	53,68	61,71	69,17	91,09	111,93	141,32	201,36
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-1,02	3,13	9,03	13,24	19,54	22,81	25,79	29,16	36,50	39,13	43,21	50,19	52,86	54,80	57,69	70,93	77,05	113,85	142,73
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-80,37	-16,41	1,45	7,50	14,72	20,94	24,42	27,65	32,20	34,40	37,00	42,01	48,23	53,49	59,07	63,97	66,02	71,04	88,61
	Imprese con dipendenti	-11,32	2,89	7,64	9,84	11,37	13,69	16,47	17,61	18,27	19,77	21,68	24,71	26,52	28,73	31,24	34,48	38,08	43,33	49,91



Cluster 4 - Piccoli frantoi a tecnologia avanzata che effettuano quasi esclusivamente attività di molitura in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,94	48,54	83,96	119,64	164,91	203,79	248,43	311,35	393,28	574,52	1.203,67
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-0,37	8,46	14,19	17,39	22,13	26,63	30,62	35,78	41,94	47,49	54,16	62,29	71,28	83,03	94,43	109,88	129,06	155,92	211,38
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	16,37	20,95	27,19	33,70	36,16	42,48	46,52	51,54	55,58	61,27	70,91	80,43	85,86	94,92	122,24	138,53	163,21	191,54	273,77
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-13,78	15,47	26,93	33,56	38,62	43,08	45,92	49,53	53,19	56,07	59,06	62,14	65,10	68,66	72,23	75,09	78,76	82,01	85,60
	Imprese con dipendenti	-23,39	1,53	9,79	17,12	22,44	26,50	30,75	33,45	35,75	39,25	41,57	44,21	47,53	49,87	53,79	55,78	59,61	64,34	69,28

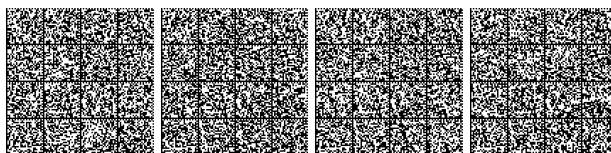


Cluster 5 - Imprese specializzate nel confezionamento di oli alimentari

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	26,16	31,84	35,79	52,76	69,40	86,37	100,58	109,63	139,29	174,04	201,95	228,40	254,59	297,41	322,85	502,64	617,25	2.067,89

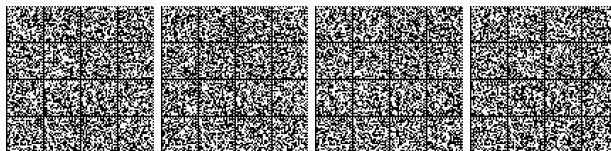
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-245,62	-10,01	1,01	6,60	7,98	11,13	21,29	24,84	33,09	35,09	41,29	47,55	53,54	64,89	71,92	79,47	86,96	91,83	137,81
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-18,84	4,89	21,27	22,88	22,88	26,71	28,58	28,61	31,70	32,97	36,50	37,32	54,15	64,29	68,30	68,30	89,08	91,16	94,86

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-99,19	-26,66	-10,75	4,00	4,14	6,75	6,94	7,73	12,51	14,45	15,76	16,78	23,17	29,54	32,82	34,90	35,80	43,32	52,49
	Imprese con dipendenti	-117,82	-42,28	-5,38	-2,00	1,82	3,82	4,89	6,77	8,06	8,19	9,98	10,46	12,28	13,58	15,60	16,46	20,39	23,48	28,33



Cluster 6 - Frantoi che affiancano alla molitura in conto proprio di oli extravergini la produzione di oli di oliva vergini e lampanti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,76	33,94	58,11	72,29	84,92	91,98	104,15	117,91	142,79	161,21	181,70	198,49	226,05	242,32	288,21	348,72	395,75	557,92	836,30
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2, 5	-19,51	6,40	15,46	21,58	25,05	29,17	35,18	41,44	45,07	49,73	60,06	66,03	74,63	80,85	93,55	109,52	117,06	137,21	229,55
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	-9,23	25,60	31,66	31,66	32,40	32,49	36,14	36,25	40,35	40,35	41,52	51,23	55,87	75,68	76,11	83,34	83,34	109,11	112,94
Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-69,39	-14,29	4,38	5,53	9,47	12,48	14,46	16,38	17,38	18,70	18,90	23,46	27,55	33,18	35,91	42,78	45,29	49,00	53,13
	Imprese con dipendenti	-18,03	-1,16	1,02	3,64	4,34	5,24	6,50	7,05	7,90	9,08	10,29	12,75	14,29	15,95	18,75	20,89	23,44	27,05	31,92



SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	318,00
2	Tutti i soggetti	0,00	325,00
3	Tutti i soggetti	0,00	344,00
4	Tutti i soggetti	0,00	311,00
5	Tutti i soggetti	0,00	323,00
6	Tutti i soggetti	0,00	349,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	28,71	95,00
	Imprese con dipendenti	22,53	85,00
2	Imprese senza dipendenti	20,37	95,00
	Imprese con dipendenti	10,11	85,00
3	Imprese senza dipendenti	20,94	95,00
	Imprese con dipendenti	11,37	85,00
4	Imprese senza dipendenti	26,93	95,00
	Imprese con dipendenti	22,44	85,00
5	Imprese senza dipendenti	14,45	95,00
	Imprese con dipendenti	8,06	85,00
6	Imprese senza dipendenti	14,46	95,00
	Imprese con dipendenti	9,08	85,00



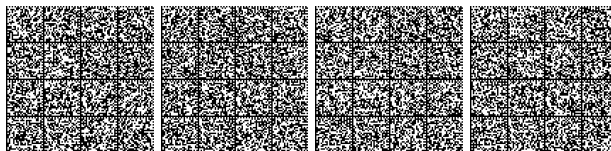
Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2, 5	23,00	180,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	26,04	210,00
2	Gruppo territoriale 2, 5	25,05	180,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	28,16	210,00
3	Gruppo territoriale 2, 5	21,59	180,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	25,79	210,00
4	Gruppo territoriale 2, 5	22,13	180,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	27,19	210,00
5	Gruppo territoriale 2, 5	24,84	180,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	31,70	210,00
6	Gruppo territoriale 2, 5	21,58	180,00
	Gruppo territoriale 1, 3, 4	23,23	210,00



SUB ALLEGATO 2.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster 1 - Piccoli frantoi tradizionali che effettuano quasi esclusivamente attività di molitura in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,52	1,25	2,26	3,19	4,35	5,13	5,93	6,86	8,01	9,41	10,78	12,93	17,60
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,13	12,53	13,58	15,08	16,95	19,44	20,28	21,43	21,85	22,60	23,37	30,77	32,53
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,29	0,57	0,85	1,22	1,71	2,01	2,51	3,06	3,88	4,83	5,49	6,77	8,39	10,98	14,44	22,63
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,63	50,05	93,08	127,99	163,39	206,01	251,27	318,03	409,79	658,26



Cluster 2 - Oleifici strutturati a tecnologia avanzata che svolgono attività mista

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,27	1,52	2,34	2,94	3,45	3,97	4,30	4,82	5,26	5,69	6,55	7,53	8,54	9,42	10,11	11,30	13,17
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	1,90	5,17	5,17	6,70	7,24	12,79	13,31	13,61	15,72	16,12	18,05	18,60	21,34	21,69	22,51	34,23	40,67
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,07	0,25	0,29	0,45	0,60	0,73	0,93	1,15	1,37	1,49	1,91	2,24	2,87	3,44	4,01	4,96	6,56	8,03	12,04
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	22,55	43,65	48,92	58,26	74,34	89,69	102,60	116,47	136,54	151,81	186,45	207,45	243,25	263,30	290,53	325,42	360,67	482,16	764,82



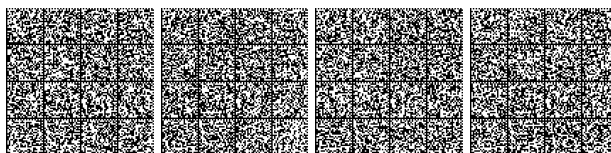
Cluster 3 - Oleifici tradizionali che svolgono prevalentemente attività di molitura in conto proprio

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,27	1,22	2,11	3,24	3,96	4,67	5,56	6,44	7,19	7,96	8,70	9,82	11,43	17,37
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13,48	13,48	16,38	16,38	20,54	20,54	20,54	23,26	23,26	27,01	27,87	27,87	35,30	35,30
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,12	0,32	0,46	0,71	1,01	1,28	1,50	1,77	2,08	2,48	2,98	3,64	4,50	5,38	6,65	8,15	14,62
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	25,53	49,69	68,15	88,51	108,04	131,45	158,32	177,08	208,55	235,69	274,60	316,46	344,44	406,35	595,22	843,69



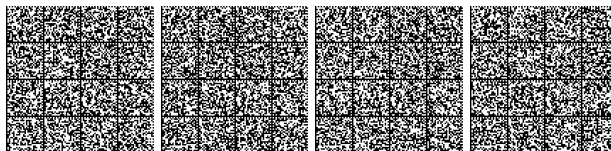
Cluster 4 - Piccoli frantoi a tecnologia avanzata che effettuano quasi esclusivamente attività di molitura in conto terzi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,39	1,35	2,08	2,98	4,02	4,91	5,60	6,60	7,49	8,69	9,60	10,36	11,91	15,74	
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	8,41	11,48	12,54	13,77	14,40	15,53	16,82	17,42	19,88	20,02	21,19	21,32	23,96	24,10	24,98	27,30	28,14	
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,02	0,27	0,49	0,75	1,06	1,40	1,83	2,17	2,54	3,13	3,68	4,42	5,54	7,03	9,67	13,91	20,91	
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,94	48,54	83,96	119,64	164,91	203,79	248,43	311,35	393,28	574,52	1.203,67	



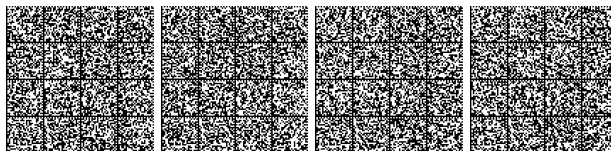
Cluster 5 - Imprese specializzate nel confezionamento di oli alimentari

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,15	2,05	2,52	3,26	3,94	4,47	5,86	6,45	7,54	8,46	11,04	11,91	13,72
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	18,16	18,16	18,16	18,68	18,68	20,68	20,68	20,68	21,13	21,13	21,13	40,86	40,86	40,86	45,02
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,24	0,31	0,42	0,61	0,70	0,78	1,09	1,45	1,76	1,86	2,34	2,84	3,84	4,20	6,52	8,76	11,60	36,72
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	26,16	31,84	35,79	52,76	69,40	86,37	100,58	109,63	139,29	174,04	201,95	228,40	254,59	297,41	322,85	502,64	617,25	2.067,89



Cluster 6 - Frantoi che affiancano alla molitura in conto proprio di oli extravergini la produzione di oli di oliva vergini e lampanti

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,69	1,65	2,76	3,25	4,09	4,93	5,64	6,15	6,89	7,67	8,48	9,36	10,10	11,52	16,07
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,01	11,06	11,06	19,01	19,29	19,49	21,39	21,39	22,95	24,24	24,24	27,09	29,31	30,94	31,03	31,03
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,06	0,14	0,19	0,27	0,41	0,48	0,60	0,78	0,98	1,15	1,30	1,61	2,41	3,08	4,28	5,65	7,07	9,36
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	1,76	33,94	58,11	72,29	84,92	91,98	104,15	117,91	142,79	161,21	181,70	198,49	226,05	242,32	288,21	348,72	395,75	557,92	836,30



SUB ALLEGATO 2.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

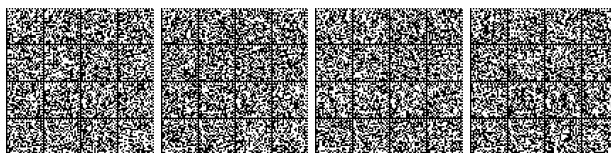
Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi beni strumentali mobili ammortizzabili	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	50,00
2	Tutti i soggetti	25,00	50,00
3	Tutti i soggetti	25,00	50,00
4	Tutti i soggetti	25,00	50,00
5	Tutti i soggetti	25,00	50,00
6	Tutti i soggetti	25,00	50,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Durata delle scorte (in giorni)
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	5,49	318,00
2	Tutti i soggetti	4,01	325,00
3	Tutti i soggetti	4,50	344,00
4	Tutti i soggetti	5,54	311,00
5	Tutti i soggetti	4,20	323,00
6	Tutti i soggetti	4,28	349,00



SUB ALLEGATO 2.H - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali	-	-	0,1235	-	1,1621	-
COSTI TOTALI, quota fino a 100.000 euro	-	-	-0,0788	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000 euro	-	-	-	0,6257	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 100.000 euro, differenziale relativo al gruppo 5 della territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-0,3597	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 40.000 euro, differenziale relativo al gruppo 5 della territorialità generale a livello comunale	0,3185	-	-	-	-	0,0500
COSTI TOTALI, quota fino a 50.000 euro	-	-	-	-	-	-
COSTI TOTALI, quota fino a 500.000 euro, differenziale relativo al gruppo 5 della territorialità generale a livello comunale	-0,1163	-	-	-	-	-0,0368
COSTI TOTALI, quota fino a 500.000 euro, differenziale relativo al gruppo 5 della territorialità generale a livello comunale	-	0,0688	-	-	1,0137	-
CVPROD	-	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.200.000 euro elevato a 0,5 ^(*) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni"	-	-47,6155	-	-	-	-



VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
VBS quota fino a 700.000 euro elevato a 0,5 ^(*) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni,"	-	-	-	-12,7006	-	-
VBS quota fino a 700.000 euro elevato a 0,6 ^(*) , differenziale relativo ai Beni strumentali ad esclusione dei beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria distinti per classi di età "Oltre 9 anni,"	-	-	-	-	-	-10,8897
COSTI TOTALI						
VBS quota fino a 350.000 euro elevato a 0,4 ^(*)	1,0729	1,0137	1,0414	1,0091	-	1,0196
VBS quota fino a 700.000 euro elevato a 0,4 ^(*)	136,6250	-	-	-	-	-
VBS quota fino a 1.000.000 euro elevato a 0,5 ^(*)	-	-	158,2963	-	-	-
VBS quota fino a 1.200.000 euro elevato a 0,5 ^(*)	-	77,9847	-	-	86,1832	-
VBS quota fino a 700.000 euro elevato a 0,5 ^(*)	-	-	-	38,4467	-	-
VBS quota fino a 700.000 euro elevato a 0,6 ^(*)	-	-	-	-	-	19,0261

Dove:

CYPROD = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0;

COSTI TOTALI = CYPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali; acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;

Valore beni strumentali mobili = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;

VBS = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000;

Area della territorialità generale a livello comunale:

Crippa 5 Area di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

Il differenziale territoriale relativo alla territorialità generale a livello comunale coincide con la variabile della funzione di ricavo nell'area territoriale di appartenenza.

(*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.

